

COMUNICATO STAMPA (7.9.2021)

“Data Literacy Svizzera” lancia una campagna di solidarietà e un concorso di idee

Sta diventando sempre più evidente e inquietante l'intensificazione di atteggiamenti e opinioni opposte su come affrontare il coronavirus SARS-CoV2. Una ragione può essere trovata nella nostra cultura dei dati, che non è stata ancora adattata agli sviluppi attuali. D'altra parte, i lunghi mesi di incertezza e le varie restrizioni imposte, che cambiano continuamente, hanno esaurito molte persone. **È sempre più evidente che – volenti o nolenti – dobbiamo imparare a vivere con il virus utilizzando in modo giudizioso le opzioni disponibili e adattando il nostro comportamento agli sviluppi e alle conoscenze che cambiano rapidamente.** Nonostante convinzioni e punti di vista divergenti, come società siamo chiamati ad accogliere la sfida di proteggerci l'un l'altro nel miglior modo possibile contro la diffusione incontrollata del virus e gravi sviluppi della malattia, che influenzerebbero massicciamente la nostra vita quotidiana e i nostri sistemi sanitari. A tal fine, per quanto possibile, dobbiamo implementare giudiziosamente nel nostro comportamento quotidiano i dati disponibili e le scoperte attuali.

Alla luce della situazione attuale, è particolarmente importante che ci concentriamo sulla nostra responsabilità individuale, in quanto, in seguito a una diminuzione dei casi e a un aumento delle vaccinazioni, in molti luoghi le misure governative si stanno allentando, ma il virus è ancora lontano dall'essere sradicato. In uno spirito di solidarietà e considerazione, dovremmo lavorare insieme per evitare che nuovi focolai si riaccendano. L'esperienza degli ultimi mesi ci ha dimostrato che la pandemia può essere controllata a lungo termine solo se si ottiene la migliore immunizzazione possibile della popolazione a livello globale. D'altra parte, sarebbe utile avere anche delle opzioni di trattamento facilmente disponibili e applicabili in fase iniziale per prevenire ricoveri in ospedale. Purtroppo, tali trattamenti sono attualmente ancora poco studiati.

Attualmente non c'è nessun approccio che, applicato da solo, possa portare a una stabilizzazione sostenuta della pandemia. Non c'è un “one fits all” (una soluzione unica per tutti). Gli approcci multimodali sono quindi essenziali. Invece di perdersi in dispute senza fine, sarebbe molto più importante applicare nel modo più coordinato e costruttivo possibile le varie misure di contenimento testate e che hanno dimostrato il loro valore.

In termine di dati, è chiaro che la nostra conoscenza è (ancora) incompleta e che molti fattori influiscono sugli sviluppi nelle diverse regioni. Questo si traduce in strategie e approcci diversi, che possono causare confusione. Tuttavia, nel frattempo è stata documentata l'efficacia di varie misure:

- La distanza e le regole d'igiene riducono il rischio di trasmissione del virus.
- Le maschere indossate correttamente hanno un effetto protettivo che può ridurre la diffusione dei virus in situazioni ad alto rischio (ad esempio attività in spazi chiusi, aree affollate, assistenza ai malati).
- La ventilazione regolare degli spazi chiusi riduce la potenziale concentrazione virale nella stanza e quindi il rischio di diffusione del virus.
- I vaccini esistenti contro il COVID-19 riducono significativamente il rischio di malattie gravi e il rischio di diffusione.
- L'autoisolamento rapido delle persone potenzialmente malate sin dall'inizio dei sintomi e i loro test precoci permettono una diagnosi tempestiva della malattia e il contenimento dei focolai.

Tuttavia, nessuna di queste misure da sola è sufficiente a fermare la diffusione del coronavirus SARS-CoV-2. In particolare, l'efficacia delle diverse misure può variare a seconda della mutazione del virus

e delle condizioni quadro esistenti. È quindi ancora più importante che ognuno di noi applichi le diverse misure provate combinandole al meglio, finché la circolazione del virus non sarà sufficientemente controllata. Nel fare ciò, dobbiamo fare attenzione ad evitare la discriminazione. Per rendere giustizia alle diverse situazioni, dobbiamo tenere presente, per esempio, che ci sono persone che non possono essere vaccinate per motivi medici. Oppure, ci sono situazioni in cui indossare una mascherina può causare problemi importanti (ad esempio per le persone con problemi di udito, le persone con demenza). In questo senso, dovremmo lavorare insieme in modo costruttivo per sviluppare e implementare una nuova cultura dei dati e della discussione che non ruoti più intorno alla questione del “giusto o sbagliato”. Piuttosto, la pandemia COVID ci insegna che dobbiamo imparare ad adattare il nostro apprezzamento a un determinato contesto che può variare. Lo sviluppo di un tale atteggiamento "contestuale" disinnescerebbe molte delle attuali polarizzazioni e conflitti.

In quest'ottica, con l'appoggio delle “Swiss academies of arts and sciences” (a+) “Data Literacy Svizzera” lancia una campagna di solidarietà COVID - per una nuova cultura comune rispettosa dei dati. Questa campagna mira a mandare un segnale di solidarietà contro la stigmatizzazione e le tendenze alla polarizzazione.

La campagna di solidarietà inizia con due azioni :

- Il lancio di un badge di solidarietà che chiede l'uso congiunto di diverse misure contro la diffusione del virus
- Il lancio di un concorso di idee per disinnescare la polarizzazione intorno alla pandemia COVID.

BADGE DI SOLIDARIETÀ

È stato dimostrato che anche le persone vaccinate contro il COVID-19 possono trasmettere il coronavirus, anche se con una frequenza statistica inferiore. Tuttavia, i fronti tra vaccinati e non vaccinati si stanno indurendo e la mascherina si sta trasformando in uno strumento di stigmatizzazione. Questo nonostante il fatto che indossare correttamente una mascherina in situazioni potenzialmente rischiose dovrebbe rimanere un segno del nostro sforzo individuale per contenere la diffusione del virus. Nell'ultima stagione autunnale e invernale abbiamo potuto constatare l'effetto della maschera attraverso l'impressionante diminuzione di varie altre malattie virali come l'influenza. Per questa ragione, “Data Literacy Svizzera” sceglie simbolicamente la problematica della maschera per sottolineare l'importanza di combinare le varie misure in modo unitario nella lotta contro la pandemia di COVID. Il problema della mascherina si presta bene anche alla riflessione sulla nostra gestione situazionale delle risorse, dei dati e delle differenze di opinione.

Con lo slogan: “Indosso la mia mascherina per proteggerti”, “Data Literacy Svizzera” lancia una campagna per un cambiamento culturale nel modo in cui trattiamo i dati e le divergenze di opinione.

Dove c'è l'obbligo di indossare le maschere, non dobbiamo essere solo esecutori riluttanti, ma possiamo esprimere la nostra volontà di prendere questa misura protettiva in modo solidale.

Dove la maschera non è più obbligatoria, ma c'è ancora un certo rischio di propagazione virale a causa di tassi di infezione fluttuanti, o la maschera è usata in modo discriminatorio, possiamo usare la maschera come un segno visibile della nostra solidarietà e responsabilità personale.

I badge per esprimere il sostegno a questo cambiamento culturale verso una competenza dei dati migliorata e una maggiore responsabilità personale, possono essere ordinati su: www.data-literacy.ch.

CONCORSO DI IDEE

Al fine di fornire una piattaforma alla diversità, alla creatività e alle idee costruttive che promuovono l'appropriazione e la coesistenza rispettosa nella nostra "nuova vita con il virus Corona", "Data Literacy Svizzera" lancia un concorso di idee su questo tema. Il concorso è aperto a tutte le persone, aziende e istituzioni interessate. Esiste anche una categoria speciale per bambini e giovani.

Si possono presentare lavori e idee sul tema:

'Disinnescare la polarizzazione intorno alla pandemia COVID'.

- Come possiamo promuovere delle interazioni reciproche rispettose nella pandemia di COVID e proteggerci l'un l'altro adeguatamente e senza discriminazione?
- Come possiamo affrontare con umorismo la crescente polarizzazione intorno alla pandemia del coronavirus?

Idee e lavori (slogan, disegni, loghi, opere musicali, video, ecc...) su questo tema possono essere inviati a www.data-literacy.ch fino al 15.11.2021.

Premi interessanti sono previsti per i migliori lavori. Le migliori opere saranno pubblicate sul sito web "www.data-literacy.ch" dopo l'accordo degli autori. Qualsiasi ricorso legale è escluso. Nessuna corrispondenza sarà inviata in relazione a questo concorso. Qualsiasi procedimento legale è escluso. Si applica esclusivamente il diritto svizzero.